



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Istituto Comprensivo Statale S. Nicola

Via A. Salsano - 84013 - CAVA DE' TIRRENI (SA)

C.M.: saic8b2008 - C.F./P.IVA 95178980652

PEO: saic8b2008@istruzione.it - PEC: saic8b2008@pec.istruzione.it

Tel. 089 2966818 - 819 - www.icstatalesannicola.edu.it

Codice Univoco: WCLAK4



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "S. NICOLA"-CAVA DEI TIRRENI
Prot. 0010182 del 29/12/2023
V (Uscita)

PIANO DI INCLUSIONE D'ISTITUTO PER IL TRIENNIO 2022_2025



“Ognuno è speciale”

PARTE I – ASSETTO ORGANIZZATIVO-PROGETTUALE

“L’inclusione” costituisce l’impalcatura sulla quale l’I.C. San Nicola costruisce la propria MISSION. Essa si realizza quando si riesce a creare un contesto nel quale tutti gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere valorizzati e forniti di uguali opportunità. Tratto distintivo della nostra istituzione scolastica, pertanto, diventa la presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, attraverso la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno. Per rispondere alle esigenze di “TUTTI E DI CIASCUNO”, l’I.C. S. Nicola riprogetta continuamente se stesso e tutte le sue variabili e articolazioni, ponendo particolare cura per quegli alunni che necessitano di attenzioni specifiche denominati alunni con BES, ovvero con “Bisogni Educativi Speciali”. L’acronimo BES non riguarda solo gli alunni con disabilità, ma tutti quei discenti in situazione di “svantaggio sociale e culturale, con disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L’intervento è indirizzato maggiormente sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni attraverso percorsi di lavoro individualizzati e/o personalizzati che vengono dettagliati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con altri BES. Un valido contributo nel processo inclusivo è dato dall’utilizzo dell’ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) che, accogliendo il modello sociale della disabilità, ha la funzione strategica di contribuire alla riduzione degli “elementi socio-ambientali” che possono ostacolare il progetto di vita degli alunni con BES ed incrementare l’impatto positivo dei fattori ambientali facilitanti. Il suo utilizzo, dunque, consente di intervenire sul contesto più che sul soggetto, operando nella direzione della rimozione degli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione attraverso una rimodulazione degli ambienti di apprendimento prevedendo una “articolazione flessibile”, sia a livello metodologico che organizzativo.

Per migliorare i livelli di inclusività la nostra scuola utilizza, altresì, i suggerimenti dell’Index per l’inclusione, volto alla creazione di:

1. culture inclusive (attraverso la costruzione di una comunità accogliente, cooperativa e tutti: stimolante; la valorizzazione di ciascun individuo e l’affermazione di valori inclusivi condivisi e trasmessi a personale della scuola, famiglie, studenti);
2. politiche inclusive (attraverso lo sviluppo di una scuola per tutti ovvero una scuola in cui, tutti i nuovi insegnanti e alunni si sentono accolti, sono aiutati ad ambientarsi e sono valorizzati; l’organizzazione del sostegno alla diversità con azioni coordinate e attività di formazione utili agli insegnanti di fronte alle diversità);
3. pratiche inclusive (attraverso il coordinamento per l’apprendimento e la progettazione di attività

formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; la mobilitazione di risorse e

l'incoraggiamento agli alunni ad essere coinvolti in modo attivo in ogni aspetto della loro educazione;

la valorizzazione anche delle conoscenze e delle esperienze extrascolastiche).

L'utilizzo di tale strumento ha come finalità quella di evitare la creazione di categorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sugli approcci curricolari, sulla necessità di essere scuola che accoglie e stimola "ogni discente", revisionando modelli e pratiche didattiche, trasformando gli ambienti di apprendimento attraverso l'uso di modalità cooperative e didattiche innovative che coinvolgono la globalità della persona. L'intento generale è quello di attivare concrete pratiche educative inclusive, inquadrando a livello istituzionale e normativo nei processi didattico-innovativi ed organizzativo - gestionali.

L'impianto normativo di riferimento per la comunità educante è dato da:

- a) Legge Quadro n°104/92 e successivi Decreti applicativi e "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" del 2009;
- b) f) D.lgs 66 del 13/04/2017 modificato dal D.lgs 96 del 7/08/2019 relativi a "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- c) g) D.l. 182 del 29/12/2020 - Linee guida - Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI - Modello di PEI e allegate Linee Guida, modificato dal D.l. 153/2023;
- d) Legge n.170 dell'8 /10/2010 e D.M. n. 5669 del 2011 per la tutela dei D.S.A.;
- e) Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; C.M.8 del 6/03/ 2013; Nota Ministeriale 2563/2013; Nota Ministeriale n. 562 del 3 Aprile 2019 relativa ai "gifted children";
- f) Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 14/02/2014 e Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, n.7443 del 18/12/ 2014 e successive revisioni;
- g) e) l'Obiettivo "L" del comma 7 art.1 della L. 107/2015, volto al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali".

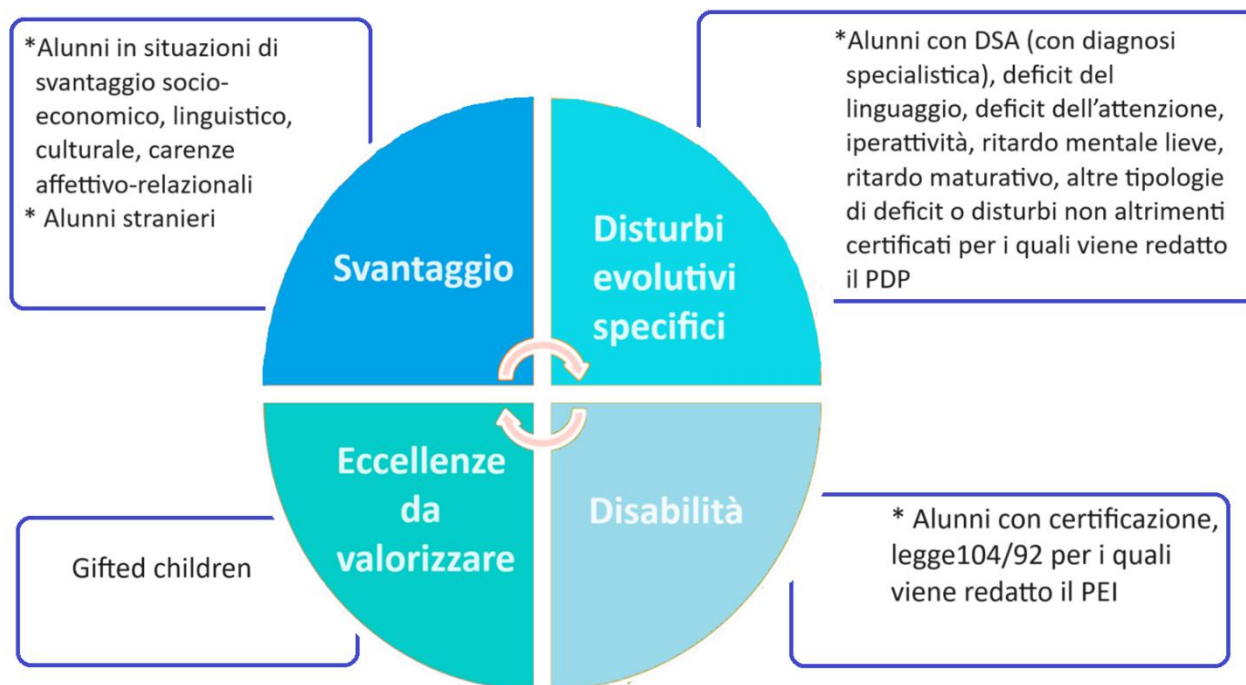
Una funzione trainante, per attuare a livello operativo, le indicazioni normative suindicate, è espletata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che, oltre ad avere funzioni di indirizzo, implementa e coordina la progettazione di azioni educativo-didattiche esplicitate nel Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) e nel Piano per l'Inclusione (P.I.).

Questi documenti rappresentano per la nostra comunità educante lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, ovvero strumenti privilegiati per un progetto di una scuola che "pensa" e che "interviene" tenendo a mente proprio tutti.

• IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La direttiva del 27/12/12, la C.M.8 del 6/03/ 2013 e la Nota prot. 2563 del 22/11/ 2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di

tutte le condizioni di difficoltà per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. In particolare, la direttiva individua le tre seguenti sottocategorie di BES, vale a dire:



La normativa su indicata ha aperto un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003 e le indicazioni della L.170/2010, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di tutto il team di docenti coinvolto. Vengono utilizzati, dunque, in modo permanente o temporaneo, i cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali

• LA DISABILITÀ

La disabilità, nel presente piano, merita un'attenzione specifica in quanto la nostra scuola si contraddistingue sul territorio per l'accoglienza e la numerosità degli alunni disabili. L'alunno disabile è vissuto come "risorsa educativa", alla pari degli altri compagni di classe, in quanto **le differenze** vengono considerate come "insieme di molteplici realtà e caratteristiche di valori" arricchenti. La scuola guarda all'inclusione in un'ottica di condivisione/cooperazione e perciò rimette la cura del disabile in capo non solo al docente per il sostegno, ma impegna ogni membro della comunità

scolastica, ognuno nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, dal dirigente ai docenti, al personale ATA. Inoltre, per la "specificità dei bisogni formativi", il nostro istituto riserva una continua attenzione all'interconnessione coi servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e i centri riabilitativi territoriali per coniugare in modo sinergico gli interventi didattico-educativi, terapeutici, riabilitativi. Un rapporto costante è attivato con la struttura riabilitativa "La Nostra Famiglia", al cui interno è dislocato un nostro plesso, "Rotolo Speciale", che rappresenta una risorsa aggiuntiva per tutti quegli alunni che necessitano di interventi riabilitativi continuativi, puntuali ed efficaci. Inoltre, per l'alunno disabile (e non) che presenta particolari situazioni di salute precarie, tali da non poter frequentare la scuola, è previsto una progettazione di istruzione domiciliare al fine di consentire il diritto allo studio.

Per assicurare il successo formativo dell'alunno che si trova a vivere la particolare condizione di disabilità si perseguono obiettivi orientati a sviluppare:

- Abilità cognitive
- Orientamento spazio-temporali
- Capacità comunicativa e relazionale
- Immagine e stima di sé
- Abilità psicomotorie
- Autonomia personale e sociale

- **UNA PROGETTUALITÀ DIDATTICA ORIENTATA ALL'INCLUSIONE**

Partendo dall'assunto che ogni alunno ha diritto al successo formativo e che ognuno di essi è un «caso» (anche in senso positivo) che richiede di essere compreso, seguito, aiutato nella costruzione di un profilo personale che non è assimilabile a quello di nessun altro, si ritiene che tutti gli alunni hanno bisogno di forme differenziate di sostegno nel loro percorso educativo, ovvero di forme di insegnamento e di organizzazione capaci di comprendere in esse tutti i sostegni e gli aiuti necessari per rispondere alle varie richieste.

L'offerta formativa della scuola prevede pertanto, nella quotidianità operativa, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti attraverso una rimodulazione continua degli ambienti di apprendimento attraverso

- ✓ l'utilizzo di metodologie innovative/strategie varie:
 - Apprendimento cooperativo
 - Lavoro di gruppo e/o a coppie
 - Tutoring
 - Learning by doing
 - Problem Solving
 - Didattica multisensoriale

- Didattica metacognitiva
- Didattica Digitale
- Task analysis, Reinforcement
- Prompting, fading, shaping, modeling, chaining
- TEACCH, Comunicazione facilitata, TED, Holding, AERC, ICT, Strategie ABA
- Apprendimento per scoperta
- ✓ Utilizzo di:
 - mediatori didattici
 - attrezzature e ausili informatici
 - software e sussidi specifici
 - strumenti compensativi e misure dispensative
- ✓ un'organizzazione flessibile attraverso attività per classi/sezioni aperte predisponendo:
 - gruppi orizzontali
 - gruppi verticali
 - gruppi di livello
 - gruppi di apprendimento
 - lavoro individualizzato/personalizzato.

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

L'I.C. San Nicola, nell'implementazione organizzativo-didattica dell'inclusione, coinvolge, secondo ruoli e funzioni proprie, le seguenti figure:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ provvede all'utilizzo funzionale:
 - delle risorse umane dell'organico dell'autonomia in relazione ai Bisogni educativi speciali presenti nella scuola, con particolare riguardo all'organico del sostegno e del personale ATA, degli educatori messi a disposizione dall'Ente locale,
 - delle risorse strumentali e finanziarie volte a garantire un migliore livello di inclusione;
- ✓ acquisisce e distribuisce le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- ✓ organizza, in collaborazione con la docente F.S. Area 3 e la coordinatrice dipartimentale per gli alunni d.a., gli incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola, tra scuola e famiglia per garantire la continuità/orientamento del percorso formativo intrapreso e il livello di inclusività;
- ✓ designa i membri del GLI di cui calendarizza le riunioni;
- ✓ coordina e presiede il GLI (allargato e ristretto/tecnico);

- ✓ nomina, convoca e presiede i GLO;
- ✓ incontra le famiglie;
- ✓ definisce tempistiche e tipologie degli interventi, in particolare le procedure di inclusione Scuola - Famiglia – ASL;
- ✓ calendarizza gli incontri per la stesura/verifica dei PEI e PDP;
- ✓ sostiene la formazione specifica soprattutto tramite la Piattaforma “Futura”, nonché della Rete di Ambito23 di Salerno, di reti di scopo, del CTS e CTI;
- ✓ promuove ed incentiva attività diffuse di aggiornamento e formazione sull’inclusione;
- ✓ stimola il collegio a progettazioni sui BES;
- ✓ indirizza in senso inclusivo l’operato dei consigli di classe/interclasse/intersezione;
- ✓ si coordina/confronta con l’Ente Locale e l’Osservatorio cittadino sulla disabilità e i servizi sociali territoriali per la realizzazione di una proficua rete.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- ✓ all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI;
- ✓ delibera il Piano Annuale per l'Inclusione e il Piano Triennale per l'Inclusione;
- ✓ al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- ✓ introduce metodologie inclusive/innovative nel curriculum di scuola;
- ✓ elabora e delibera progettazioni inclusive;
- ✓ delibera criteri/modalità di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- ✓ delibera e partecipa ad azioni formative legate alle priorità inclusive;
- ✓ valuta l’inclusività della scuola attraverso l’Index per l’inclusione.

TEAM DOCENTE/CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ individua e, se necessario, segnala l’alunno con difficoltà alla famiglia per eventuali approfondimenti diagnostici;
- ✓ si adopera per rimuovere le barriere all’apprendimento e alla partecipazione;
- ✓ attiva percorsi di individualizzazione o di personalizzazione del curriculum;
- ✓ elabora e verifica PDP/PEI per gli alunni con BES;
- ✓ adotta criteri/modalità di verifica- valutazione coerenti con prassi inclusive.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

Il GLO, così come previsto dal D.L. 182/2020 modificato dal D.L. 153/2023, è composto da:

- DS o suo delegato

- il team dei docenti contitolari o il consiglio di classe, compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico
- i genitori dell'alunno con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale,
- un rappresentante dell'UVM designato dal Direttore sanitario
- le "figure professionali specifiche", interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.

È presieduto dal D.S. (o da un suo delegato) che provvede, altresì, alla convocazione tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi. Nel caso di soggetti esterni il DS, su invito della famiglia, li invita e ne acquisisce la disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria. Il rappresentante ASL può partecipare, a seconda delle diverse situazioni, in modo diretto, indiretto o a distanza.

Si riunisce per:

- attenzionare i bisogni di ogni singolo soggetto con disabilità,
- definire/aggiornare il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (PEI),
- risolvere particolari problematiche emergenti,
- elaborare proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno.

Relativamente al PEI, nel corso dell'anno scolastico, per il GLO sono previste le seguenti convocazioni:

- un incontro all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI, di norma entro e non oltre il mese di ottobre;
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per "accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni";
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- un incontro, sempre entro il mese di giugno, solo per alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Per ogni incontro è previsto un verbale, firmato da chi lo presiede e da chi verbalizza, che va allegato anche nel modello informatizzato del PEI. Tutti i membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché a relativi verbali.

EDUCATORE SPECIALIZZATO

- ✓ È una figura prevista e finanziata nell'ambito della progettazione dell'Ente Locale a favore della disabilità;
- ✓ facilita l'inclusione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione attraverso laboratori curricolari, con obiettivi mirati integrati nel PEI.

PERSONALE ATA

si impegna a seconda del profilo di competenza professionale nella presa in carico del soggetto con disabilità:

- ✓ i collaboratori scolastici svolgono compiti relativi all'ambito dell'assistenza materiale nonché di vigilanza in ambiente scolastico;
- ✓ l'assistente amministrativo cura la documentazione.

2. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'I.C. San Nicola predispone azioni e modalità organizzative funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse/mezzi:

- funzione strumentale Area 3: referente per la disabilità, DSA e tutti gli altri BES;
- coordinatrice per il Dipartimento gruppo di sostegno (secondaria di primo grado);
- referente Cyberbullismo;
- organico dell'autonomia utilizzato in funzione dei "Bisogni Educativi Speciali" presenti nella scuola (insegnanti con formazione specifica, docenti specializzati e in co-presenza);
- risorse strumentali e finanziarie volte a garantire un migliore livello di inclusione;
- sportello di ascolto per la relazione di aiuto a cura della Cooperativa Sociale "La città della luna";
- azioni e modalità organizzative funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Protocolli per:

- ☐ per alunni con disabilità;
- ☐ gli alunni adottati;
- ☐ gli alunni stranieri;
- ☐ per alunni con DSA;

- PEI per gli alunni disabili e PDP per gli altri alunni con BES;

- percorsi di Individualizzazione (differenziati per metodologie ma con obiettivi comuni);

- percorsi di Personalizzazione (obiettivi personalizzati);
- metodologie inclusive/innovative (Cooperative learning, Peer tutoring, Learning by doing, Gamification....);
- la valorizzazione della classe e delle differenze all'interno di essa;
- attività per classi aperte;
- utilizzo di strumenti compensativi, di misure dispensative, delle TIC (Digital Board, Atelier creativo, dispositivi mobili...);
- progettazioni inclusive:
 - IO VALGO
 - LINEE GUIDA PER... UN PONTE
 - PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE
- formazione di gruppi classe secondo procedure inclusive per la realizzazione dei moduli formativi realizzati con i Fondi Strutturali Europei nell'ambito del PNRR e del PN 2021-2027 "Scuola e competenze".

3. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

La nostra scuola per garantire migliori livelli di inclusione ritiene di importanza strategica attivare reti per l'integrazione dei servizi e competenze diverse, presenti sul Territorio. A tal fine si coordina con:

- gli EE.LL. per il servizio di "Educativa Specialistica";
- il Centro Territoriale per l'Inclusione, "De Filippis – Galdi" e/o Centro Territoriale di Supporto, "Calcedonia" per migliorare il processo inclusivo dei BES e la diffusione di iniziative;
- l'Assessorato alle Politiche Sociali;
- l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e ai Trasporti;
- le associazioni ONLUS, presenti sul Territorio;
- l'UVM dell'ASL per la disabilità;
- U.O.N.P.I.A. per valutazione psico-diagnostica e definizione della diagnosi relativa alle problematiche;
- associazioni e cooperative impegnate per la disabilità presenti sul Territorio;
- le altre Istituzioni Scolastiche territoriali, anche per bisogni formativi;
- i Centri di terapia riabilitativa, pubblici e privati, territoriali: La Nostra Famiglia, TE.RI, Studio Logos;
- la Fondazione SINAPSI per corsi di formazione specifici relativi a tecniche e ausili per l'inclusione;

- gli Istituti Superiori del contesto locale e provinciale attraverso percorsi di continuità/ orientamento con attività dedicate;
- le Università
- società sportive operanti sul territorio per favorire processi inclusivi;
- l'Osservatorio cittadino sulla disabilità.

4. DEFINIZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PEI E DEL PDP

Per assicurare percorsi calibrati sulle potenzialità del singolo, vengono elaborati specifici piani:

- ✓ il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per gli alunni con disabilità (L. 104/1992);
- ✓ il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per gli alunni con:
 - DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento (L.170/2010)
 - altri disturbi evolutivi specifici
 - altri Bisogni Educativi Speciali (Direttiva 27/12/12).

*Per gli alunni non italofoni sono previsti in via transitoria interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e, solo in via eccezionale, la formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato (C.M. 8/2013 - Nota 2563/2013).

a) PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI (PEI)

La definizione del PEI fa seguito alla certificazione di disabilità (effettuata dall'INPS). Esso è predisposto per ogni alunno con disabilità secondo la modulistica nazionale prevista dal D.I. 153/2023, sulla piattaforma informatica del SIDI - Partizione separata dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (*Gestione alunni con disabilità-Gestione Fascicolo – Certificazioni - Registrazione PEI*). È preceduto da una fase di osservazione per la raccolta e l'analisi degli elementi che interagiscono nel processo di integrazione/inclusione: osservazione sul contesto (fisico, organizzativo, relazionale) con le sue barriere e i suoi elementi facilitatori; osservazioni sul discente secondo le quattro dimensioni (Socializzazione/Interazione/Relazione - Comunicazione/Linguaggio - e Autonomia/Orientamento – Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento). In esso sono esplicitati gli obiettivi educativo-didattici, gli esiti attesi, le attività, le metodologie, gli strumenti, le modalità e i criteri per la verifica/valutazione. Va redatto entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. È soggetto a verifiche intermedie nel corso dell'anno scolastico e verifica finale entro il 30 giugno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Per alunni che abbiano ottenuto per

la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista la redazione del PEI in via provvisoria, sempre entro il 30 giugno.

Soggetti coinvolti nella definizione del PEI

Il PEI è elaborato e approvato, collegialmente e corresponsabilmente, dai docenti contitolari di classe, dai genitori dell'alunno disabile o dai soggetti che ne esercitano la responsabilità, dalle figure professionali specifiche interne (D.S., F.S. Area 3 o coordinatore per il sostegno e altre risorse che si rapportano stabilmente con l'alunno) ed esterne (educatore specializzato, referenti dei centri riabilitativi e/o associazioni territoriali,...) all'istituzione scolastica che interagiscono con il soggetto disabile nonché dal referente UVM dell'ASL. In particolare, il docente di sostegno ha cura di leggere i documenti sanitari dell'alunno (Profilo di Funzionamento o, in mancanza di questo, D.F./PDF o Certificazione per il sostegno scolastico - L.104), osservare l'alunno, consultarsi con il team docenti, confrontarsi tramite colloqui preventivi con i familiari, redigere il PEI che verrà sottoscritto ed eventualmente modificato in sede di GLO.

Ruolo della famiglia

La famiglia assume un ruolo fondamentale di raccordo fra la scuola e l'alunno per la realizzazione del processo formativo e di inclusione. Essa è coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione del PEI. Nello specifico:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento;
- condivide le responsabilità educative;
- partecipa al GLI e GLO;
- collabora alla redazione e realizzazione del PEI;
- partecipa ai processi valutativi attraverso incontri dedicati.

Verifica e valutazione

Le attività di verifica e valutazione sono riferite al comportamento, alle discipline, alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Le prove di verifica sono bimestrali, mentre la valutazione è quadrimestrale.

La valutazione è:

- rapportata al progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- coerente con gli interventi e i percorsi pedagogico-didattici programmati nel PEI
- effettuata sulla base di modalità e criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti,

monitorati e documentati nel PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe/consiglio di classe;

tiene presente:

- i livelli di partenza, il ritmo di apprendimento, l'impegno, l'interesse, l'attenzione, le capacità relazionali;
- i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
- i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- le competenze acquisite sulla base del profilo dello studente;

è attribuita dal Consiglio di classe/team docente ed espressa in decimi nella SSPG (D.lgs 62/2017) e con giudizi descrittivi nella Scuola Primaria (O.M. 172/2020).

b) PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI (PDP)

Per gli alunni con bisogni educativi speciali, diversi dalla disabilità, viene elaborato il PDP che rappresenta uno strumento privilegiato per la definizione di percorsi di individualizzazione/personalizzazione. Esso ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno. In esso vengono, dunque, definiti progettazioni didattico- educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita nonché esplicitati eventuali strumenti compensativi e dispensativi. Esso è elaborato di diritto per gli alunni con DSA, mentre rispetto agli altri BES è il Consiglio di classe/il team dei docenti che delibera il PDP sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, eventuali diagnosi), o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e ne verbalizza le motivazioni. Il PDP va progettato e consegnato alle segreterie scolastiche e ai genitori entro il 30 novembre di ogni anno.

Soggetti coinvolti nella definizione del PDP

La presa in carico dei BES è al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. L'attivazione del PDP è deliberata dal Consiglio di classe / team docenti. È firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui vengono trattati dati sensibili per finalità istituzionali, si include nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ruolo della famiglia

La famiglia svolge un ruolo determinante nella realizzazione del PDP:

- autorizza il percorso;
- condivide le responsabilità;
- lo firma.

Verifica e valutazione

La valutazione degli alunni con BES è:

- coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP;
- effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti, nel PDP e condivisi da tutti i docenti del team docenti/consiglio di classe;

tiene presente:

- la situazione di partenza degli alunni;
- i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
- i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;

prevede la possibilità di:

- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Nel caso dei DSA, la valutazione si basa sulla verifica:

- del livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

5. CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

Al fine di favorire la continuità dei processi evolutivi e formativi della personalità e garantire un continuum educativo-didattico, soprattutto per gli alunni con BES, l'I.C. San Nicola attiva il progetto continuità "LINEE GUIDA... PER UN PONTE", che pone particolare attenzione alla consegna degli alunni con BES al successivo ordine di scolarizzazione.

Nello specifico prevede:

- un protocollo di "consegna" per i disabili che rende partecipi tutti gli operatori che, a titolo diverso, collaborano al percorso di crescita del discente attraverso GLO dedicati;
- la realizzazione di percorsi o laboratori pluridisciplinari finalizzati alla scoperta/familiarizzazione/conoscenza del "nuovo contesto";
- l'accompagnamento in ingresso degli alunni con disabilità, soprattutto di quelli con problematiche relazionali e comunicazionali;
- scambi informativi sulla storia scolastica e non degli utenti (motivazione, partecipazione....);
- la trasmissione delle competenze in uscita per l'aggiornamento dei test di ingresso;

- la condivisione delle prove di verifica e valutazione;
- la condivisione di un unico linguaggio e modalità di valutazione;
- incontri dedicati tra le commissioni per la formazione delle classi.

Le attività di orientamento sono a carico del Collegio, che si impegna ad assicurare all'alunno fin dal suo ingresso nella scuola una didattica orientante, volta alla scoperta delle sue passioni e attitudini. Per gli alunni in uscita dalla classe III (S.S. I grado), le attività di orientamento vengono gestite principalmente dalla funzione strumentale preposta a tale compito, dalla coordinatrice delle attività di sostegno e dal collaboratore del D.S per la S.S. I grado e dal team per l'orientamento. Nello specifico, queste figure di sistema si coordinano con le S.S. II grado del territorio per:

- organizzare open day con laboratori didattici dimostrativi per le famiglie;
- accogliere e coordinare le proposte che giungono nell'istituto da altre scuole;
- partecipare a laboratori presso le scuole viciniori.

Grazie ai fondi del PNRR, è possibile usufruire dell'investimento 1.4 - M4C1 - *Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica* che consente agli alunni di usufruire dell'apporto di figure per il mentoring, coaching.

6) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali impegnate nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto le seguenti:

1. docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL (referenti BES e DSA);
2. docente "Coordinatore del sostegno";
3. docenti specializzati su sostegno;
4. docenti curricolari;
5. docenti dell'organico potenziato;
6. personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL;
7. specialisti sociosanitari.

L'organico di sostegno, assegnato alla nostra scuola dall'U.S.R., sulla base del PAI e soprattutto delle certificazioni, viene ripartito tenendo conto della gravità della condizione di disabilità del soggetto. La distribuzione è curata dal D.S. che a tal fine tiene in considerazione anche l'eventuale adeguamento del PAI da parte del GLI, ed è tale da assicurare a tutti gli alunni disabili un adeguato supporto.

Nello specifico, il D.S., nell'utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, opera privilegiando una logica "qualitativa", rispetto a una logica meramente quantitativa.

In linea generale l'attribuzione del sostegno è agita come di seguito riportato:

Scuola dell'Infanzia

- 25 ore di supporto settimanali ai bambini con certificazione medica art. 3 comma 3 L. 104/92;
- 12,50 di supporto settimanali, ai bambini con certificazione medica art. 3 comma 1 L. 104/92.

Scuola primaria

- 22 ore di supporto settimanali agli alunni con certificazione medica art. 3 comma 3 L. n 104/92;
- 11 ore di supporto settimanali, agli alunni con certificazione medica art. 3 comma 1 L. 104/92.

Scuola secondaria di primo grado

- 18 ore di supporto settimanali agli studenti con certificazione medica art. 3 comma 3 L. 104/92;
- 9 ore di supporto settimanali, agli studenti con certificazione medica art. 3 comma 1 L. 104/92.

Si tratta, comunque, di un quadro di riferimento organizzativo orientativo, dal quale si prescinde quando specifiche situazioni lo richiedono.

Inoltre, per favorire un'ottimizzazione delle risorse in relazione al soggetto con disabilità, è prevista anche una articolazione dell'orario dell'insegnante specializzato funzionale al bisogno e, per taluni casi, la distribuzione oraria tra due docenti. L'assegnazione del docente di sostegno, dell'educatore, ove previsto, tiene conto, quando possibile, del criterio della continuità, così come previsto dal D.lgs 66/2017.

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER IL TRIENNIO

PUNTI DI FORZA

L'I.C. San Nicola per realizzare la propria azione inclusiva pone in essere le seguenti azioni:

- elabora il Piano per l'Inclusione scolastica e ne verifica la qualità;
- realizza processi di personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei percorsi di educazione e istruzione, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni, al fine di garantirne il successo formativo;
- verifica il livello di inclusione con il coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione attraverso "L'Index per l'inclusione";
- attiva, anche in rete, specifiche attività formative e altre iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale docente e ATA, di cui all'articolo 1, comma 124 della Legge 107/15;
- utilizza strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni, riconoscendo anche le differenti modalità di comunicazione;

- si attiva affinché i sussidi, compresi i libri di testo, le attrezzature, le strumentazioni tecnologiche e digitali nonché le strutture e gli spazi siano accessibili e fruibili a tutti e ne verifica, di conseguenza, il grado;
- costituisce comunità di pratiche/apprendimento.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sebbene la comunità scolastica sia indirizzata alla riqualificazione degli ambienti di apprendimento e utilizzi nel lavoro d'aula percorsi di individualizzazione/personalizzazione, necessita di:

- un maggiore coinvolgimento in percorsi formativi specifici su
 - didattiche inclusive;
 - didattiche innovative;
 - didattica per competenze;
 - utilizzo delle tecnologie nella didattica per un miglioramento dei processi educativo-didattici e volti a realizzare la vera inclusione;
 - percorsi diversificati, di recupero e potenziamento, anche in orario

extrascolastico

per alunni con difficoltà di apprendimento e plus-dotati (Gifted Children);

- un'implementazione di risorse umane e finanziarie.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La nostra istituzione scolastica, visto:

- il grado di inclusività, ottenuto attraverso la somministrazione del questionario INDEX per l'Inclusione,
- le risultanze del RAV e i conseguenti Piani di miglioramento per il prossimo triennio si propone di implementare i livelli di inclusività puntando sui seguenti obiettivi di miglioramento:
 - incrementare la formazione docenti per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza culturale-educativo-didattica relativa all'inclusione;
 - prevedere formazione sulla didattica cooperativa con percorsi di ricerca-azione più che teorici, ma soprattutto sulle pedagogie innovative e sulle connesse metodologie didattiche.
 - predisporre azioni di formazione/ informazione per il personale ATA;
 - migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la promozione e potenziamento di:
 - metodologie e strategie per l'apprendimento cooperativo;
 - metodologie innovative;
 - flessibilità organizzativa e temporale;

- infrastrutture e attrezzature didattiche e dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica (aule didattiche aumentate, laboratori mobili,...) ;
- promuovere la didattica per competenze attraverso il rinnovamento delle pratiche educativo-didattiche (didattica laboratoriale, valutazione formativa, autovalutazione, compiti di prestazione, rubriche valutative...);
- coinvolgere le famiglie in iniziative formative su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- definire ulteriori strumenti procedurali per guidare l'inclusione.